TEATRO I terribili «enfants» di Jean Cocteau da oggi a Spaziozero — VENERDÌ 23

CLASSICA Franco Mannino dirige all'Opera il suo «Principe felice» — SABATO 24

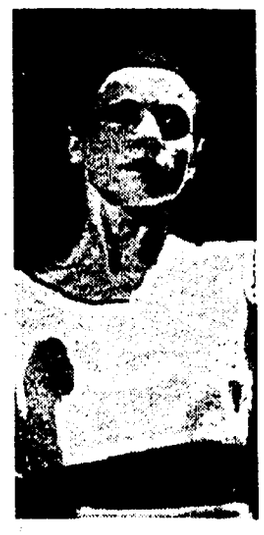
ARTE Michelangelo in mostra prima del «Giudizio Universale» — DOMENICA 25

ROCKPOP Al Tenda Strisce canta Salif Keita, voce d'oro dell'Africa — MARTEDÌ 27

JAZZFOLK Da un'idea di Mario Schiano «Controindicazioni», sedute di improvvisatori — MERCOLEDÌ 28

ROMA IN ANTEPRIMA

dal 23 al 29 marzo



La danzatrice Susanne Linke in una recente immagine e, sotto, in scena con Urs Dietrich

Torna a Roma la bionda danzatrice del Tanztheater Da mercoledì all'Olimpico presenta un omaggio a Dore Hoyer e all'espressionismo

Susanne Linke, danza degli affetti

ROSSELLA BATTISTI

Bionda, tedesca, e «espressionista»: Susanne Linke ha un'origine *doc* di danzatrice, che risale addirittura a Mary Wigman, di cui fu allieva a Berlino. E di questa matrice, la Linke ne ha fatto un credo artistico, attingendo a quelle stesse radici emozionali che della danza tedesca furono e sono ispirazione prima. Lo testimonia esplicitamente anche lo spettacolo che la danzatrice porta all'Olimpico da mercoledì, un trittico di coreografie imperniate sugli affetti, o forse sarebbe più opportuno definirli «affezioni», secondo il verbo espressionista, intento a scrutare emozioni intense e drammatiche.

Gli «affetti umani», di cui ci parla la Linke, sono oltretutto un discorso di ricordi e di omaggio all'altra sua grande insegnante, Dore Hoyer. Danzatrice intensa, la Hoyer si suicidò tragicamente venti anni fa in seguito a una forte depressione, non dissimile dalle cause che hanno indotto la Capucine oggi al medesimo gesto. Quasi un'allusione storica al destino dell'uomo legato alle emozioni, e una chiave attuale di interpretazione per rileggere questo *Affectos Humanos*, firmato dalla Hoyer e riproposto da Susanne Linke in apertura di programma.

Ancora un assolo è la seconda coreografia, *Dolor*, «vestita» dalla Hoyer (autrice dei costumi di ambedue i brani), ma ideata stavolta dall'interprete. Appropriatamente al tema scelto, la Linke utilizza la musica struggente di Mahler, *Ich bin der Welt abhanden gekommen* dai «Rueckert Lieder» cantato da Janet Baker. Senza discostarsi dal tono emotivo della serata, si conclude con la coreografia a quattro mani della Linke e di Urs Dietrich, suo partner artistico dal 1988. *Affekte* affronta le «affezioni» cui accennavamo prima: vanità, cupidigia, odio, paura e amore – come da sottotitolo – in perfetta assonanza a un clima di danza neo-espressionista.

Rispetto a Pina Bausch, il teatrodanza della Linke *è più intimo e raccolto, in un certo* senso più limitato, perché traccia dei confini molto visibili fra pubblico e privato. Relativamente interessata al sociale, la Linke privilegia infatti l'aspetto quotidiano della vita, i sentimenti segreti che creano il «male di vivere». Le sue tematiche adottano spesso un punto di vista femminile, introverso, squisitamente *yin* che, nei suoi momenti migliori, ritaglia miniature delicate, silhouettes lontane dal clamore eccentrico degli affreschi bauschiani. Pur partendo dall'identico ceppo del Folkwang Tanzstudio di Essen, Linke (che, tra l'altro, è stata danzatrice del Wuppertal Tanztheater) e Bausch esprimono due differenti modi di sentire, complementari fra loro. La Filarmonica offre, dunque, un'occasione preziosa per valutare da vicino le diramazioni meno note in Italia del *Tanztheater*, che – come nel caso della Linke – si può avvicinare più alla danza che al teatro.

PASSAPAROLA

Virginia Woolf. Il Centro culturale di via San Francesco di Sales 1/a (tel. 68.96.622) ha in programma (per il gruppo B) nei giorni di domani (ore 10-13 e 16-19) e domenica (ore 10-13) un incontro su «Linguaggio, etica politica dell'informazione tra donne». Partecipa un gruppo di giornaliste, responsabile Letizia Paolozzi. Si legge nella scheda di presentazione: «...Il movimento delle donne può costituire per le giornaliste interessate una fonte di notizie, nonché offrire spunti per una interpretazione lontana dagli stereotipi attraverso i quali viene per lo più letta la realtà femminile...».

Poetica femminile del '900. Oggi, ore 17.30, alla Biblioteca di via S. Lo Rizzo 100, interventi sul tema di Marcia Theophilo e Simona Cocorocchia. Seguirà un *reading* con Piera Mattei, Claudia Proietti, Francesca Sansoni, Marzia Spinelli e Susanna Hirsch.

«La città per gioco». Mostra-convegno a Ciampino oggi (inizio ore 16), domani e domenica. Al Parco Aldo Moro/Palazzetto dello Sport (Via Mura dei Francesi) dibattiti, esperienze di animazione, giochi e altro. Domenica, ore 10, gran volo della mongolfiera «Balloon».

Escursionisti verdi. Il gruppo di via degli Ausoni n.5 (San Lorenzo) organizza per domenica una escursione sul Monte Brancastello (Gran Sasso d'Italia), da Vao di Corno alle Torri di Casanova con discesa per il Vado di Pieverano. Informazioni telefon. al 44.54.920 (ore 16-18.0).

Costumi d'epoca. Più di un secolo di storia, dalla fine del 1300 agli inizi del '500, visto attraverso i costumi esposti da domani (inaugurazione alle ore 16) fino al 16 aprile al Palazzo Farnese di Gradoli (Viterbo).

Energie. Il Centro studi «Agartha» organizza per oggi, ore 17.30, a Palazzo Valentini (Via IV Novembre 119), un dibattito su «Peculiarità della struttura energetica della donna», con un intervento del prof. Livio Vinardi, biofisico della San Francisco State University. Domani e domenica, invece, corso intensivo di biopsicoenergetica presso l'Mtm Studio al Fontanone (Gianicolo). Informazioni ai numeri 59.20.998/59.26.442.

Composizione geografica. Al Cid (Via San Francesco di Sales 14, tel. 65.68.138) 5 «master classes» con Alice Condonina (musica elettronica di Marcio Melia) dal 26 al 30 marzo. Informazioni presso la sede.

Lea enfants terribles. Scritto in soli diciassette giorni da Jean Cocteau, nel 1929, il romanzo è una piccola epopea di quell'età felice e devastante che è la giovinezza. Nella trasposizione di Riccardo Reim, anche regista, i protagonisti sono Lisa Ferlazzo-Natoli e Marco Belocchi, due fratelli coinvolti in un mondo anomalo e visionario appena turbato dalla presenza di due amici. Da questa sera a Spaziozero.

La vita è una curva. Torna Opera Comique alle serate del Labirinto Cocktail. Presentano il loro primo spettacolo, quello che già l'autunno scorso hanno portato in una tournée tra le caserme del Friuli. Comicità nevrotica, piccoli sketch, personaggi imprendibili e grande bravura delle due attrici. Questa sera e domani.

Vicoloa' Pace e Del seno di poi. Ancora due presenze alla rassegna «Strani tipi» dedicata alla nuova comicità italiana. Carmine Quintiliano, con *Vicoloa' Pace* è in scena da questa sera a domenica, Leonardo Petrillo con *Del seno di poi* da lunedì a mercoledì. Al Teatro Elettra.

Naufragio con spettatore. All'interno di uno scafo stilizzato, opera di Maria Dompé, alcuni capitoli del *De Rerum Natura* di Lucrezio messi in musica da Roberto Cacciapaglia e intepretati dagli attori di Cabaret Voltaire. Tre personaggi, visitano la scrittura lucreziana e la lotta tra gli elementi della natura. Domani e domenica al Palazzo della Cultura di Latina.

Joseph Roth. La leggenda del Santo Bevitore. La parabola di Andreas Kartak, il barbone bevitore che cerca di restituire ad uno sconosciuto benefattore del denaro e si ritrova a vivere, attraverso miracolose coincidenze, brandelli del suo passato. Dopo il film di Olmi, il romanzo di Roth diventa uno spettacolo teatrale con Gabriele Tozzi protagonista e per opera di Teresa Pedroni, non nuova ad operazioni di questo tipo. Da lunedì al Teatro in Trastevere.

Titoli. Il dissipano (la sacra inquadratura dello schermo sfondato) si spalanca sull'enigma di *Déjeuner sul l'herbe*, pic-nic di esserini superterrestri dipinti come viventi autoritratti. Chiara De Angelis, Alessandro Floridia e Paolo Liberati da martedì al Teatro Furio Camillo.

Tango Misogino. Ovvero *Come parlar male delle donne cantandone bene*, l'avversione secolare contro la donna in un collage di citazioni che vanno dalla musica (Pergolesi, Mozart, Bizet), all'operetta, alla letteratura (Marziale, Molière, Palazzeschi, Petrolini). In scena solo uomini: Fernando Pannullo, Giulio Pizzirani e Gianfranco Mari, che sono anche gli autori. Da martedì al Teatro dell'Orologio.

La marchesa di O.... Carla Gravina è la marchesa del famoso racconto di von Kleist che già Rohmer portò sugli schermi e che ora Egisto Marcucci dirige a teatro. La storia di una donna del secolo scorso costretta a subire un'inspiegabile maternità e il severo giudizio della sua famiglia. Per rintracciare il padre del futuro figlio decide di pubblicare una inserzione sul giornale. Da mercoledì al Teatro Quirino.

TEATRO

STEFANIA CHINZARI

I due fratelli di Samonà, l'ipocondria di De Filippo

Patrick Rossi Gastaldi e Werner Bentivegna in «L'altro»; sotto Luigi De Filippo «Il malato immaginario»

Due fratelli racchiusi in un grande appartamento vuoto. Uno è normale, l'altro menomato da gravi malattie. Tra i due la comunicazione è difficile: è complicato sapere fin dove il malato può capire il mondo del sano, ma anche quali sono i limiti del sano nel penetrare l'universo del fratello malato. In scena il disperato tentativo di comunicare: i due fratelli hanno inventato un gioco che permette loro, per brevi, intensi momenti di avere una intesa completa ed esaltante, ma al di là di quegli istante, la loro storia è un sofferto diario dove si confronta la solitudine e l'amore.Per lo spettacolo *L'altro* che da questa sera è in scena al Teatro Ghione, Aldo Nicolaj si è liberamente ispirato a *Fratelli*, il primo romanzo dell'ispanista Carmelo Samonà, morto lo scorso sabato. Nicolaj, nella sua riscrittura, ha cercato di far emergere il senso della ricerca e dell'altro, coinvolgendo nel progetto Walter Manfré come regista e affidando i ruoli dei due fratelli ad una coppia di attori piuttosto inedita: Patrick Rossi Gastaldi e Werner Bentivegna. «Come portare sulla scena gli impalpabili conflitti dei due protagonisti, il loro mondo racchiuso, le passeggiate per parchi e giardini dove camminano come ombre?», si chiede Nicolaj. E la sua trasposizione teatrale, suggerita inzialmente da Bentivegna e frutto di una lunga riflessione personale, ha coinvolto spesso lo stesso Samonà.

JAZZ FOLK

LUCA GIGLI

«Controindicazioni» quattro giorni di pura improvvisazione

Mario Schiano, ideatore e organizzatore di «Controindicazioni»/ Sedute di improvvisatori

Sono passati quindici anni dalla prima edizione di «Controindicazioni»: era il 1975 e a Penne Mario Schiano, altosassofonista, compositore e grande quanto trasgressivo organizzatore di «cose concrete» mise in piedi un controfestival in opposizione a quello assai mansueto di «Pescara jazz» alle Najadi. Da una parte la parata del jazz, gestita secondo le leggi del management internazionale; dall'altra, in un paesino sperduto dell'Abruzzo, le «controindicazioni», per affermare il diritto dei musicisti italiani impegnati nella ricerca di nuovi, audaci e/o «impossibili» linguaggi a percorrere strade non agevolmente codificabili dal sistema commerciale. Tredici anni dopo, nel 1988 Schiano, coadiuvato da un gruppo ristretto di amici fedelissimi, quelli che con il suo stile ironico il musicista chiama i «non pentiti», rimise in piedi l'idea tra le pareti del Teatro Colosseo. Poi non si è più fermato. L'anno scorso, a marzo, fece venire a Roma molti musicisti importanti dell'area improvvisativa europea. Quest'anno il «pacchetto» si è ulteriormente arricchitto e sono anche aumentate le giornate, da mercoledì 28 fino sabato 31 marzo. Il principio «categorico» è e resta, ovviamente, immutato: la riaffermazione del diritto ad improvvisare (forma creativa alta e pura) fuori da ogni schematismo. I concerti si terranno anche quest'anno al Teatro Colosseo e il primo appuntamento, godibile stravaganza, è con il quartetto di Nicola Arigliano, Antonello Vannucchi, Giorgio Roscigliione e Gegè Munari.

Tamara. La voluttuosa notte di un gennaio del 1927 al Vittoriale di Gabriele D'Annunzio. Il vate aspetta Tamara de Lempicka, affascinante e valente pittrice, da cui vuole un ritratto. Uno spettacolo importato dagli Usa, e recitato in inglese, che ricostruisce il Vittoriale originale e guida gli spettatori da una stanza all'altra della villa. Incluso nel prezzo del biglietto (140.000 lire) una cena d'epoca. Da mercoledì a Villa Brasini (Via Flaminia Vecchia 297).

Il malato immaginario. Un libero adattamento di Luigi De Filippo dalla commedia di Molière: il malato cambia paese e diventa napoletano, negli anni burrascosi della rivoluzione del 1799. L'Argante di De Filippo vive con ansie e avarizie, e festeggia con questo spettacolo ricco di citazioni i suoi 40 anni di teatro. Da mercoledì al Teatro delle Arti.

Houdini il mago. Il 12 novembre 1926, dodici giorni dopo la sua morte, Houdini viene evocato dalla moglie Beatrice in una seduta medianica. Da qui parte lo spettacolo di Sergio Bini, Ugo Chiti e Roberto Lerici, confezionato su misura per Bustric, attore, trasformista e singolarissimo personaggio della scena. Da giovedì alla Sala Umberto.

Alexander Platz (Via Ostia 9). Inizia questa sera il 5° Festival «Roma Jazz», dedicato alla figura del grande Albert Ayler, il sassofonista nero americano scomparso nel 1970. La rassegna ha come sottotitolo «L'avanguardia nella tradizione», un giusto ed appropriato riferimento alla lezione di Ayler. Ad aprire la serata tocca al quartetto di Enzo Scoppa, sassofonista dalla chiara impronta «bopper»; con lui Cicci Santucci alla tromba, Massimo Moriconi al basso e John Arnold alla batteria. Il festival che andrà avanti sino alla fine di aprile, ha un cartellone ricco di ospiti famosi. Martedì è di scena il sassofonista Steve Coleman con i suoi «Five Elements» (James Weidman, David Gilmore, Reggie Washington e Marvin «Smitty» Smith. Seguiranno i gruppi di Archie Shepp, Tim Berne, Massimo Urbani e Graig Handy.

Grigio Notte (Via dei Fienaroli 30b). Stasera e domani consueto appuntamento con la musica salsa dei «Caribe». Domenica «Solodonna». Lunedì bell'avvenimento con il concerto del batterista e compositore statunitense Bobby Previte. Conosciuto come un virtuoso della batteria, le sue composizioni sono costruite a partire dal suo grande «feeling ritmico». Si è fatto conoscere dalla critica più autorevole con il disco *Claude's late morning*. In questa tournée europea si presenta in compagnia di Robin Eubanks giovane e quotato trombonista, Allan Jaffe, chitarrista degli «Slickaphonics» e del «Ray Anderson Quartet», Jerome Harris al basso e da Steve Gtaboury alle tastiere. Martedì «No comment jazz group». Mercoledì musica brasiliana con i «Babadoo». Giovedì interessante appuntamento con il trio di «Fassi-Moriconi-D'Anna».

Big Mama (V.lo S. Francesco a Ripa 18). Oggi e domani ultime due serate con il nuovo gruppo del chitarrista Alex Britti (colui che ama il blues). Domenica concerto con il quintetto degli «Swan Lake» in un repertorio tutto anni 60. Martedì e mercoledì consueto incontro con i «Mad Dogs». Da giovedì per due giorni si festeggia il sesto anno di vita del Big Mama e a fare gli «auguri in musica» spetterà al chitarrista Roberto Ciotti. Negli ultimi due anni Roberto ha lavorato sodo, ottenendo così molti riconoscimenti. Lo scorso anno è uscito il disco «No more blue», forse uno dei pochi tentativi di fare blues moderno con brani originali. È sua anche la colonna sonora del film «Marrakech Express».

Caffè Latino (Via Monte Testaccio 96). Da stasera sino a domenica jazz con Rodolfo Maltese. Lunedì concerto dei «Corvini Brothers». Da mercoledì fino a sabato, quattro serate di grande musica con il «Super Group» di Antonello Salis, Sandro Satta, Danilo Terenzi, Alberto D'Anna e Riccardo Lay.

Caruso Caffè (Via Monte Testaccio 36). Stasera concerto della vocalist Linda Mironti. Domani e domenica musica *Bebop* con il quartetto di Stefano Sabatini, Stefano Di Battista, Francesco Puglisi e Maurizio Lazzaretti. Martedì concerto del Beppe Capozza trio. Mercoledì musica tropicale con i «Caribe». Giovedì il chitarrista Eddy Palermo.

Classico (Via Libetta 7). Domenica concerto del trio Bertozzi, Mariani, Cecchini: batteria, chitarra e basso per un jazz acustico venato di rock. Lunedì e martedì «Rodolfo Maltese Group; mercoledì i «Town Street» di Massimo Ruscitto e giovedì il ricostruito «Formula Tre» (il gruppo che nel lontano 1969 accompagnò il cantante Lucio Battisti).

Folkstudio (Via Gaetano Sacchi 3). Stasera «Corrado Sannucci» in concerto. Domani «Trio jazz acustico» con Maurizio Cioffi (chitarra), Stefano Cesare (basso) e Mauro Salvatori (batteria). Domenica «Folkstudio Giovani». Martedì e mercoledì «Lontano dalla terra delle aquile» antichi canti degli Albanesi d'Italia con Silvana Licursi. Giovedì l'atteso ritorno del chitarrista inglese Adrian Legg.